

Discorso insediamento Presidente del Consiglio Comunale (19 maggio 2008)

Onorevole sindaco, stimati Municipali e Consiglieri Comunali, Care cittadine, Egregi cittadini presenti numerosi in sala,

Sto per assumere l'incarico di Presidente di questo consesso, fatto che considero un onore e un onere allo stesso tempo. Più un onere, a dire il vero....

Mi rendo conto che l'insediamento di una nuova legislatura è un'occasione per interrogarsi su cosa è stato fatto in passato e su quale cammino si vuole intraprendere in futuro. Deve essere un momento di rinnovo, di riflessione, un momento che può servire a soffermarsi sugli obiettivi, e che può aiutare a non perderli di vista.

È, insomma, l'occasione per chiarirsi le idee.

Faccio ora un breve accenno sul sottoscritto:

Io mi ritengo ancora un adolescente, anche se per l'anagrafe sono ormai oltre la soglia dei 40 anni, sono papà di due splendidi bambini di 4 anni e di 6 mesi e sono recentemente stato operato alla schiena...!

Adolescente politico, intendo!

Quando sono entrato in consiglio comunale, 8 anni fa (forse ad alcuni di voi sembreranno molti), ho infatti imparato che per orientarsi in questo ambito occorrono tempi lunghi, a meno di avere la politica nel sangue o nel DNA, cosa che io non ho.

Il fatto che i CC e i Municipali siano di milizia, cioè non professionisti, rende infatti più lungo il periodo di "apprendistato".

D'altra parte considero la milizia un'ottima cosa.

Penso al regolare rinnovo dei poteri politici, che sarebbe impensabile se fossimo professionisti.

Penso anche che, rispetto a una situazione di politici professionisti, l'assegnazione delle cariche dovrebbe essere meno statica.

Vista la mia "adolescenza" politica sono certo che saprete perdonare qualche mia esitazione nella conduzione, la non perfetta applicazione delle "regole del gioco", e magari anche qualche errore.

Conto quindi sull'appoggio di tutti per svolgere al meglio il mio compito. Mi affiderò in particolare al Segretario comunale che è l'unico professionista formato in materia e di cui ho già potuto apprezzare le capacità professionali nel corso delle recenti elezioni.

A proposito di formazione,

ho frequentato un corso organizzato dal Cantone, e l'ho trovato molto utile. Ne ho ricavato conoscenze e motivazioni, di fatto la possibilità di capire meglio come funziona la politica comunale.

Suggerisco a tutti lo svolgimento di un corso. A questo proposito trovate le info sul sito www.ti.ch/fel).

I corsi sono consigliabili sia per i Consiglieri Comunali, sia per i Municipali. E non solo per quelli alle prime armi.

Consiglio pure l'ABC del consigliere comunale e, se volete approfondire, i fascicoli "conoscere per deliberare".

Sappiate che la cancelleria dispone di una copia, che potete richiedere in prestito.

Quello di cui non potete fare a meno è la LOC (Legge Organica Comunale), che dovrete già avere o ricevere prossimamente. È la raccolta di leggi che disciplina il funzionamento del comune, ed è la base di tutti gli altri regolamenti, ad esempio il regolamento comunale.

Tra l'altro pochi giorni fa il GC ha proprio votato la revisione della LOC, pertanto alcune regole del gioco cambieranno, credo a partire dal 1° gennaio 2009.

Avrei potuto assumere questa carica quasi due anni fa, il 29 maggio 2006.

Allora eravamo in un momento politico particolare. Lo definirei un'"era glaciale".

Il dialogo tra Municipio e Consiglio comunale era spesso assente, praticamente un dialogo tra sordi, anche se non si voleva ammetterlo.

Non erano ancora state rese note le malversazioni dell'ex segretario comunale Zambelli.

Poi si è aperto il vaso di Pandora.

Devo dire che forse non tutti i mali vengono per nuocere...

...si è infatti dovuti ripartire da zero, e ora vi sono le basi per un lavoro più produttivo.

Nel 2006 non avevo ricevuto la presidenza a causa di alcune mie critiche su certe situazioni, ma oggi chi allora non mi aveva voluto Presidente, mi ha offerto la possibilità di assumere la carica per primo.

Interpreto questo fatto anche e soprattutto come un segno di cambiamento, quel cambiamento che in molti abbiamo fortemente voluto per il quadriennio che è appena iniziato. Ne sono lieto.

Mi rallegra anche essere il CC eletto con più voti personali (502). Anche per questo accetto la mia presidenza con i migliori auspici.

Le cose che vi sto dicendo le dico a titolo personale. Devo e voglio essere il presidente di tutti, quindi non posso parlare a nome di un gruppo.

Gli avvenimenti degli ultimi anni hanno mostrato cosa NON deve succedere in un Comune. Assunzioni fatte con criteri poco chiari, mancanza di controllo, fiducia mal riposta, scarso dialogo tra organi politici e tra organi e commissioni, ecc..

Ancora recentemente, venerdì 18 aprile, il Municipio uscente ha proceduto con un'assunzione quando già erano aperti i seggi per le elezioni comunali. Ritengo si sarebbe potuto lasciare questo compito all'esecutivo che sarebbe stato eletto meno di due giorni dopo.

Sta a noi, sta a voi, fare in modo che non accadano più fatti simili a quelli accaduti in passato.

Troppo spesso si pensa di essere una "goccia nel mare", di non contare nulla, ma non è così. Abbiamo tutti la possibilità di dire e fare qualche cosa di buono, di provare a migliorare qualche cosa. Occorre però volerlo e si deve pensare con la propria testa; si deve a volte ad esempio andare al di là dell'appartenenza ad un gruppo. Lo so che non è facile, ma siamo stati chiamati ad un ruolo non facile: rappresentare, se necessario con posizioni scomode, la cittadinanza tutta.

Un detto cinese recita: *"se tutti puliscono davanti alla porta di casa, tutto il mondo sarà pulito"*.

In quest'ottica vorrei che considerassimo il consiglio comunale e il Municipio come casa nostra. Dobbiamo mantenere il tutto "pulito".

Da parte mia intendo presiedere questa assemblea con rigore ed imparzialità, nel rispetto delle leggi, facendo del mio meglio per permettere all'istituzione democratica che mi accingo a presiedere per il prossimo anno di lavorare nell'interesse del comune e di tutti i suoi cittadini.

Vi propongo ora un personale slogan di legislatura:

Le 3 C e le 3 R (CCC RRR):

Le 3 C stanno per **Cambiamento** (di mentalità politica, apertura mentale, dare un taglio a certi meccanismi del passato), **Competenza** (dei singoli, significa anche impegno), **Controllo** (da parte degli organi competenti e di tutti i singoli, che devono sempre stare attenti a quanto succede),

Le 3 R stanno per **Realizzare** (gli obiettivi), **Risolvere** (i problemi che ci sono), **Risparmiare** (mantenere rigore finanziario, evitare gli sprechi).

Nella scorsa campagna elettorale, vari gruppi hanno condiviso medesimi obiettivi. Quelli più importanti sono i seguenti:

- Risanamento dello stabile delle scuole elementari e realizzazione della nuova sede centralizzata degli asili,
- Maggiore protezione dell'ambiente (ripari fonici autostrada e ferrovia, migliore protezione delle sorgenti, sistemazione centri di riciclaggio e compostaggio).
- Più sicurezza pubblica (vandalismi, malcostume)
- Migliori rapporti con i comuni confinanti, ev. aggregazioni intercomunali.
- Riorganizzazione amministrativa e finanziaria

Sul tema della aggregazioni comunali voglio fare una parentesi:

La legislazione diventa sempre più complessa, le competenze sempre più specifiche, i costi del personale e di gestione aumentano. D'altra parte, sempre più competenze in ambito comunale son gestite in collaborazione con altri comuni, tramite consorzi o accordi intercomunali.

C'è chi ha paura delle aggregazioni perché teme una perdita di identità. L'identità è una cosa importante. Ma è una cosa che ognuno si porta dentro e che non si perde semplicemente a causa di accorgimenti politico-istituzionali. Aggregazioni non ovunque e non ad ogni costo. Bisogna come sempre usare il buon senso e la ragionevolezza. Penso a comuni dove la fusione sarebbe utile per una questione di costi e d'organizzazione.

È certo di centrale importanza che un ev. processo di aggregazione sia attentamente monitorato, tenendo conto dei bisogni della popolazione di ogni comune. Ma le aggregazioni comunali, se fatte con la dovuta attenzione a tutte le sensibilità e necessità, sono uno strumento utile per razionalizzare il lavoro e ridurre i costi.

(Chiusa parentesi).

Un fondamento che deve stare alla base di chi fa politica è quello di lavorare per il bene del comune e della gente, non per gruppi di interesse o per pochi singoli. Per questo la politica si chiama anche "la cosa pubblica", perché è degli altri, non nostra.

Se alle maggioranze spetta l'onere di amministrare con correttezza il comune, alle minoranze spetta vegliare ed esercitare un certo controllo democratico.

Ci si può battere con vigore per le proprie convinzioni, ma si deve cercare e trovare un comune terreno d'intesa, dove maggioranze e minoranze possano parlarsi, dialogare e anche riconoscere qualcosa di sé nell'avversario.

Facile da dire, meno da mettere in pratica. Per questo serve molto impegno.

Lo ripeto: siamo tutti chiamati a lavorare per il bene di questo Comune, in modo da renderlo più attrattivo, efficiente, comodo, sociale, se possibile con maggiori possibilità di lavoro – soprattutto per le giovani generazioni – e meno sprecone e dipendente da altri (penso in particolare al contributo di livellamento delle perequazione finanziaria, che attualmente ammonta a 1.2 Mio CHF).

Esecutivo e Legislativo sono chiamati a grandi impegni e responsabilità.

Sono certo che con la collaborazione di tutti, sarà possibile raggiungere gli obiettivi che tutti abbiamo dichiarato di volere. Per questo motivo, vi chiedo di impegnarvi a pensare in modo costruttivo, a tenere sempre bene in mente quali sono gli obiettivi comuni.

Lo spirito di collegialità e di concordanza dovrebbe predominare i prossimi 4 anni.

Non dovrà quindi mancare collaborazione fra gli organi politici e le varie commissioni, sia parlamentari che consultive. Un dialogo costruttivo e proficuo tra le varie parti è un obiettivo da porsi, e sarà uno dei miei obiettivi. Solo se ci si parlerà in modo trasparente potremo riuscire nel difficile compito di realizzare quello che i cittadini-elettori si aspettano da noi.

Serve anche competenza e voglia di fare bene, in particolare nel Municipio. Personalmente sono convinto che l'esecutivo attuale sia di grande valore.

Sono molto fiero di vivere e operare a Torricella-Taverne, in Ticino, in Svizzera. Siamo un esempio di democrazia e di libertà per il mondo intero. Dobbiamo cercare di proteggere gli aspetti positivi del nostro paese e di non permettere a quelli negativi di diventare più numerosi o più forti.

Per dirla con Churchill “La democrazia è il peggior sistema possibile, escluso tutti gli altri”.

Lo penso anche della Svizzera: nonostante alcuni limiti, il nostro sistema politico è uno dei migliori al mondo.

In altre Nazioni, nemmeno tanto lontano da noi, la situazione è ben diversa.

Non dobbiamo mai dimenticare quanto è preziosa la libertà e quanto è importante difenderla, nella nostra vita quotidiana e in quanto membri di organi politici, anche se “solamente” a livello comunale. Anche noi dobbiamo assumerci le nostre responsabilità fino in fondo.

Termino con i ringraziamenti:

Voglio ringraziare il Gruppo PER TORRICELLA-TAVERNE che ha accettato di darmi questo importante incarico, e tutti voi che avete permesso la mia nomina (tacita).

Un pensiero e un grazie va anche a mia moglie. Sarà onorata della mia carica come lo sono io, ma i maggiori impegni dovuti alla mia presidenza graveranno anche sul suo carico di lavoro, specialmente ora che c'è il secondo figlio.

Vorrei anche ricordare mio papà, Giampiero, purtroppo deceduto un paio di mesi fa: mi ha insegnato valori quali onestà, correttezza e senso di giustizia. Gliene sarò sempre riconoscente.

Spero che tra un anno potremo dire che il nostro Comune è migliorato. Auguro a tutti voi un proficuo lavoro, serenità, ma soprattutto salute, forse l'aspetto personale più importante.

Grazie a tutti per l'attenzione.

[pausa]

Passiamo ora alle rimanenti trattande all'ordine del giorno.

Lorenzo Montini